

territorio goriziano inteso senza confini

9 giugno 1967 agli Stati generali d'Europa, voluti da Willy Brandt a Berlino, dove davanti a 2000 componenti disse: «Anche noi siamo tra quelli che credono che l'Europa non vada costruita solo su schemi di convenienza economica ma debba soprattutto guardare ad un'integrazione politica che offra per matrici la storia, la cultura, la civiltà che deve esprimersi in comprensione tra i popoli, in convivenze amichevoli nelle diversità e in umanità». Michele Martina nel 1967, ripeto nel 1967, aveva poco più di 40 anni, e parlava così avendo sottoscritto accordi e relazioni, iniziati nella clandestinità, con il sindaco di Nova Gorica, Joško Štrukelj, diventato negli anni suo fraterno amico nonostante quest'ultimo fosse figlio del commissario goriziano, nei 40 giorni della spietata tragedia consumata a Gorizia dalle Brigate del maresciallo Tito con la scomparsa di più di 600 cittadini. Insieme hanno arato i solchi della diffidenza e del rancore, inserendo in profondità i semi che avrebbero portato al trattato di Osimo, al crollo del Muro di Berlino, all'integrazione europea, che ha poi portato nel 2007 alla eliminazione anche fisica del confine tra Italia e Slovenia, unendo le due città, Gorizia e Nova Gorica, in un unico territorio Goriziano per un terzo Italia e due terzi Slovenia, ma tutto in Europa. Quanto ricordato non è stato solo merito di Michele Martina, ma in tutto c'è la sua impronta, di un servizio pestato alla comunità, da uomo semplice ma forte, modesto negli atteggiamenti ma severo nella responsabilità di tutti verso il bene comune, schivo ma sempre pronto ad aiutare i più deboli e bisognosi, operatore di pace e solidarietà. Circa un mese fa, a Gorizia, l'ho incontrato assieme a sua moglie Lidia per l'ultima volta e nell'occasione mi chiese la disponibilità a confrontarci sulla mia esperienza di deputato e sulle difficoltà politiche, economiche e sociali che oggi viviamo. A testimonianza di un'innata volontà di conoscere, confrontarci e costruire il futuro.

*parlamentare Pd

Legalizzazione droghe e copertura Imu

■ L'associazione radicale Trasparenza è Partecipazione di Gorizia propone la propria ricetta circa la questione relativa alla diffusione delle droghe leggere nel mondo giovanile. Partendo da un dato effettivo, il traffico di stupefacenti, tra cui le droghe leggere, porta alla criminalità organizzata proventi che si aggirano intorno ai 60 miliardi di euro l'anno. Per contrastare questo fenomeno lo Stato investe annualmente circa 2 miliardi di euro, tuttavia 20 milioni di italiani hanno fatto uso di marijuana o hashish e di questi, 3 milioni sono fumatori abituali. Nel nostro Paese vi sono 800mila processi in corso per reati legati al possesso, seppur di quantità irrisorie, di droghe leggere. Inoltre sono 28mila i detenuti nelle carceri per reati legati al consumo ed al possesso di queste sostanze (il 44,5% del totale della popolazione carceraria), che costano quotidianamente al nostro paese 7 milioni, seguen-

do la proporzione di 250 euro al giorno per il mantenimento del singolo detenuto. È possibile trovare una soluzione all'annosa questione? Sicuramente: la legalizzazione. Oltre allo snellimento del sistema giudiziario, che versa in una situazione disastrosa, lo stato avrebbe modo di regolamentare il mercato di queste sostanze, sottoponendolo ad un rigido controllo ed alla fiscalizzazione, applicando le norme già in vigore riguardo alcolici e tabacchi. Legalizzare non è liberalizzare, in questo modo si potrebbe impedire il consumo ai minori ed evitare pericolose sofisticazioni dannose per la salute, come sottolineato dal capo della Squadra mobile di Gorizia, Claudio Culot. Una volta eliminati i sopra citati 2 miliardi di euro di spesa pubblica per la lotta alle droghe leggere, lo Stato potrebbe inoltre garantirsi dalla loro tassazione introiti per 8 miliardi di euro, equivalenti al doppio del gettito Imu. Inutile sottolineare che se le droghe leggere venissero legalizzate, il problema del sovraffollamento carcerario verrebbe me-

no, e si eviterebbe così di incorrere nell'ennesima sanzione da parte della Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo. Già nel 1993, grazie all'impegno di Marco Pannella e del Partito Radicale, gli Italiani, per mezzo di un referendum, scelsero di abrogare le pene per la detenzione ad uso personale di droghe leggere, oggi invalidato, contro il parere del popolo, che si espresse favorevolmente per il 55,4%, dalla Legge Fini-Giovanardi. Una soluzione c'è e si chiama legalizzazione.

Michele Migliori
segretario associazione radicale
Trasparenza è Partecipazione
Gorizia

POLITICA Solo Rossi rappresenta il Pd goriziano

■ Ho letto l'intervista al Sindaco di San Canzian d'Isonzo Silvia Carusa, candidata a segretario provinciale del Pd. Nelle sue dichiarazioni sostiene (per convincere gli iscritti del Pd Goriziano a votarla) che "La città capoluogo

ha un peso strategico essenziale all'interno della provincia, per questo deve essere adeguatamente rappresentata. La carica di vicesegretario del Pd provinciale spetterà ad un rappresentante di Gorizia". Credo che, se veramente vogliamo per il nostro capoluogo una giusta rappresentanza all'interno del futuro Pd provinciale, non possiamo accontentarci del ruolo di vicesegretario. Noi iscritti abbiamo veramente la possibilità di far contare politicamente di più il nostro capoluogo, scegliendo come segretario provinciale del Pd Marco Rossi. Non è solo "l'appartenenza alla città" o chi è nel Pd da quando il partito è nato o che ha sempre lavorato in modo generoso, disinteressato e competente che mi porta a votare e ad invitare gli iscritti del Pd goriziano a votare (sabato 1 febbraio presso il Kulturni Dom dalle 12 alle 19) Marco Rossi, ma la visione del nuovo partito che esce dalla lettura del suo programma.

Roberto Calligaris
iscritto Pd Circolo
Gorizia-San Floriano del Collio

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio del caporedattore: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSSI**; Attualità: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Trieste: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **ROBERTO COVAZ**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:
Monica Mondardini

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Luigi Vicinanza.

Quotidiani Locali
Gruppo Espresso

Direttore Generale:
MARCO MORONI
Direttore Editoriale:
LUIGI VICINANZA

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Centro Stampa
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 29 gennaio 2014 è stata di 32.522 copie. Certificato n. 7459 del 10.12.2012 Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI



ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo; Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

II GORIZIA

Con servizio diurno e notturno
D'Udine, piazza San Francesco 5, tel. 530124

II ISONTINO

Con servizio diurno e notturno
Cormons: Luzzi, via Matteotti 13, tel. 60170

Ronchi Centro: All'Angelo, via Roma 18, tel. 777019

II MONFALCONE

Con servizio diurno e notturno
Comunale 1, via Aquileia 53, tel. 0481 482787

II BASSA

Con servizio diurno e notturno
Terzo di Aquileia: Satti, via 2 giugno 4, tel. 0431 32497

EMERGENZE

II GORIZIA

Ospedale	0481/5921
Pronto soccorso	0481/592315-316
Sanità - Numero Verde	800 99 11 70
Guardia medica	0481/547209-538457
118	118
Centro antiviolenza	0481/32954
Servizio iniezioni	0481/391700
Centro salute mentale	0481/594130
Ass. La Salute	0481/391700
Dipartim. dipendenze	0481/592782
Centro Alzheimer	335/5307753
Advsg Sezione Gorizia	0481/30117
Gruppo ascolto genitori su tossicodipend. (giov. 18-19)	0481/592787
II MONFALCONE	
Ospedale	0481/4871
Pronto soccorso	0481/487340
Guardia medica	0481/791981
Donatori di sangue	0481/487657
Tribunale del malato	0481/487300
Alcolisti anonimi	338 8958143

Sos alcol	331 5632383
II PALMANOVA	
Guardia medica	0432/921942
II CORMONS	
Guardia medica	0481/60100
Distretto sanitario	0481/629200
Centro salute mentale	0481/629268
Ambulatori	0481/629271
II GRADISCA	
Ambulatori	0481/535764
Distretto venatorio	0481/92900
II CERVIGNANO	
Croce verde	0431/31113
Vigili del fuoco	0431/32222
Guardia medica	0431/387708
II GRADO	
Ambulatorio medico	0431/897909
Guardia medica	0431/878154
Guardia turistica	0431/897906
Distretto sanitario	0431/897901
Terme marine	0431/899309
Piscina termale	0431/899256

NUMERI UTILI

II GORIZIA

Polizia municipale	0481/383206
Questura	0481/595111
Pronto soccorso Aci	803116
Staz. forestale Piuma	0481/81288

AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.